

Provincia

provincia@eco.bg.it
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

Si smonta l'ex albergo delle Terme «Fonte al sicuro»

San Pellegrino, via alla demolizione vicino alla sorgente
«Prese tutte le precauzioni per evitare rischi»
Al posto del vecchio edificio la nuova beauty farm

San Pellegrino

GIOVANNI GHISALBERTI

Si parte. Il gruppo Percassi ha annunciato per martedì prossimo l'avvio dei lavori di demolizione del vecchio albergo delle Terme (l'edificio posto a monte, di più recente costruzione). Al suo posto, insieme al resto dell'albergo ristrutturato (costituito dagli spazi sopra i portici e dalla storica Sala bibite), sorgerà il nuovo centro termale di San Pellegrino, una moderna beauty farm che, per ora, escluderà le cure più tradizionali.

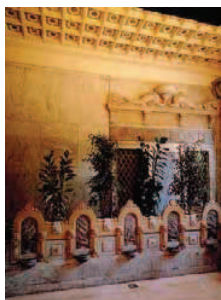
Vicina anche la Sala bibite

I lavori - l'allestimento inizierà domani - sono stati affidati alla Despe di Torre de' Roveri, specializzata in interventi di questo tipo, che già nel 2008 demolì gli stabilimenti della Sanpellegrino di via Taramelli, dove ora si trova l'area cantiere che dovrà ospitare parcheggi e centro residenziale-commerciale. Di fatto si tratterà di una sorta di «smontaggio» del vecchio hotel. Sotto, infatti, si trova la falda acquifera da cui sgorga l'acqua San Pellegrino. E proprio adiacente ai muri dell'ex hotel c'è la Sala bibite con la fonte storica e la spina dell'acqua per i residenti (ora spostata, proprio per l'avvio dei lavori).

Per evitare possibili conseguenze, quindi, Gruppo Percassi e Sanpellegrino, che in alcune lettere al Comune aveva manifestato preoccupazione per i lavori, si sono accordati da tempo su un intervento il più possibile chirurgico e non invasivo.

«Sarà una sorta di decostruzione - dice Gianluca Spinelli del Gruppo Percassi - naturalmente con costi molto maggiori rispetto a una normale demolizione». Peraltro, già nel febbraio 2008, la Despe, nella demolizione del vicino stabilimento, utilizzò precauzioni particolari per evitare vibrazioni all'area sottostante.

«La demolizione durerà circa due mesi - prosegue Spinelli -



L'antica fonte della San Pellegrino

Lavori alla Despe di Torre de' Roveri, che già nel 2008 demolì l'ex stabilimento

Regole per le case previste a Paradiso: no a liquidi inquinanti in giardino

mentre da ottobre si svolgeranno alcuni lavori propedeutici nella restante parte storica dell'ex albergo (sopra i portici) destinata a ospitare il centro termale, con interventi di pulizia interna e rimozione dei pavimenti».

Minoranze preoccupate

Sui lavori ormai imminenti e sulla questione delle fonti, i consiglieri di minoranza Raffaella Sonzogni, Donatella Donati, Giambattista Milesi ed Hector Pavesi hanno recentemente scritto al ministro dell'Ambiente e della Tutela del territorio Corrado Clini «preoccupati per il futuro del patrimonio architettonico e ambientale» della cittadina termale.

I consiglieri sottolineano che le «demolizioni potrebbero arrecare danno alle fonti storiche, ri-

sorsa unica e fondamentale per la sopravvivenza di San Pellegrino, da un punto di vista termale, turistico, industriale e occupazionale». «Con la Sanpellegrino c'è da sempre un rapporto costruttivo - aggiunge Spinelli - e tutti gli interventi che possono interessare l'area delle storiche fonti vengono concordati insieme, in modo da evitare possibili conseguenze». Così, per esempio, già nell'accordo sottoscritto nel 2008, ricorda il rappresentante del Gruppo Percassi, si stabiliscono le modalità d'intervento per la costruzione delle case nell'area Paradiso (sopra il centro anche questa la falda acquifera della Sanpellegrino). Persino nei futuri regolamenti condominiali dovranno essere previsti divieti particolari, come lo sversamento di sostanze potenzialmente inquinanti la falda.

«Vogliono impedire i lavori»

Aggiunge il sindaco di San Pellegrino Vittorio Milesi: «Penso che la Sanpellegrino non abbia proprio bisogno delle minoranze per difendere la propria fonte. A tutti, nella nostra cittadina, è noto che da sempre l'azienda di acque minerali è attentissima a ogni movimento sul nostro territorio proprio per tutelare, peraltro legittimamente, un patrimonio che è suo ma anche di tutta la comunità. Lo abbiamo visto, per esempio, quando venne costruita la variante in galleria, in zona molto più distante dalla fonte rispetto ai lavori all'ex hotel Terme. La lettera ai ministri delle minoranze è strumentale: l'obiettivo resta quello di non vedere realizzato il centro termale, anzi, di impedirne l'avvio dei lavori. Non è certo così che si fa l'interesse di San Pellegrino e della Valle Brembana, peraltro in un momento drammatico dal punto di vista occupazionale, dato che l'operazione di rilancio dovrebbe dare risposte proprio in tal senso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Apertura prevista entro Natale 2013

Secondo le previsioni del Gruppo Percassi il nuovo centro termale di San Pellegrino dovrebbe essere inaugurato entro la fine del prossimo anno.



Le lettere al governo

«Tutto fatto in accordo con la Sanpellegrino»

«Il progetto di demolizione e la sua ricostruzione sono stati oggetto di un continuo e costruttivo confronto tra i progettisti e i tecnici della Sanpellegrino e del Gruppo Percassi. Ne sono testimonianza i numerosi incontri e confronti in ogni sede, che hanno consentito la definizione di un accordo sul procedimento di rimozione». Il sindaco Vittorio Milesi rassicura così, tramite lettera, i ministri Corrado Clini e Lorenzo Ornaghi, ma anche le associazioni ambientaliste a cui, nei giorni scorsi, le minoranze avevano scritto preoccupate



L'effetto nuvola sulle terme

per il futuro della fonte e del patrimonio di San Pellegrino. «Al posto di un intervento di demolizione, più economico (un quinto di quello preventivato oggi), il gruppo Percassi ha definito nei particolari con Sanpellegrino un costoso intervento di "decostruzione" prevedendo modalità di interventi specificamente mirate a evitare sia eccessive vibrazioni sia infiltrazioni d'acqua nel sottosuolo». Milesi ricorda poi come negli anni scorsi, nella zona a monte della sorgente (Vetta e Aplecchio), sono stati anche realizzati interventi di miglioramento ambientale ancora a protezione della fonte, tra cui il collettamento delle acque reflue. E tutti gli interventi sono stati realizzati sotto la «diretta sorveglianza della Sanpellegrino».

4.000



La superficie in metri quadrati del nuovo centro termale
Le nuove terme saranno ampie oltre 4.000 metri quadrati. Non sono previste cure tradizionali di tipo sanitario. Verranno acquistate dal Comune e gestite dal gruppo «Quadrio Curzio» (gestore, tra l'altro, di Bormio). Il costo preventivato di costruzione è di 16 milioni di euro, il progetto è del gruppo di architetti «De8» con Mauro Piantelli e Marco Ferreri design



La scritta rovinata dell'ex hotel Terme (nella foto grande a sinistra)



Il porticato con le camere dell'ex hotel: questa parte sarà recuperata



Il cartello dell'ex hotel: era l'unico «4 stelle» della Val Brembana



Una seduta del Consiglio comunale di San Pellegrino. Lo scontro tra maggioranza e opposizione è sempre più acceso

Minoranze ancora contrarie Il sindaco: ritardano i lavori

Opposizioni contro il progetto e l'amministrazione comunale Lettere, esposti e denunce. Milesi: atteggiamento ostruzionistico

San Pellegrino

Esposti, denunce, lettere e accuse reciproche. Più che luogo del civile confronto, negli ultimi mesi il municipio di San Pellegrino pare diventato il «ring» di uno scontro sempre più aspro tra maggioranza e minoranza consigliere. Non che i j'accuse da entrambe le parti siano mancati, da quando le Giunte Scanzi-Milesi si sono insediate in via Papa Giovanni XXIII, ma da qualche tempo l'opposizione (due gruppi consiliari, guidati da Raffaella Sonzogni e Hector Pavesi), si è fatta sempre più agguerrita e, di conseguenza, la risposta della maggioranza consiliare.

L'ultima fonte della discordia la convocazione del Consiglio chiesta dalla minoranza sui alcuni temi del rilancio turistico. Ma alla seduta del 10 agosto l'opposizione non partecipa perché la considera «illegittima», ovvero convocata non nei tempi previsti dalla legge (20 giorni dalla richiesta del 10 luglio). Al contrario il sindaco Vittorio Milesi, supportato dal segretario comunale, sostiene che i tempi di convocazione (non di riunione effettiva) sono stati rispettati. La minoranza denuncia il sindaco, la seduta si tiene ma senza la discussione



Disegno del nuovo centro termale di San Pellegrino

dei punti chiesti dalla minoranza in quanto, a parere del Consiglio stesso (sempre su indicazione del segretario), non di competenza dell'assemblea. Sempre secondo la maggioranza sarebbero da trattare come interrogazioni o interpellanze.

Nel frattempo sulla vicenda interviene il prefetto Camillo Andreaana, dando ragione alla minoranza sui tempi di convocazione non rispettati. Mentre il Consiglio, tra l'altro, approva un

documento in cui si denuncia «l'atteggiamento ostruzionistico e distruttivo della minoranza dal quale emerge con chiarezza come unica evidente finalità quella di impedire e/o rallentare la realizzazione del centro termale». Quindi sostiene come funzionari e dipendenti comunali sarebbero «oggetto nell'esercizio delle loro funzioni di ripetuti atti di intimidazione e minaccia da parte di alcuni consiglieri di minoranza». L'opposizione chiede

però che il Consiglio venga convocato di nuovo, con la discussione dei punti richiesti. Nulla di fatto. A questo punto i consiglieri chiedono un incontro col prefetto (peraltro ora chiesto anche dal sindaco): «Dalla delibera consiliare - scrivono ad Andreaana le opposizioni - si evince la volontà di negare alle minoranze il confronto. Si tratta di censura illegittima in quanto tutte le materie proposte rientrano nella facoltà di discussione del Consiglio».

E concludono affermando di «avere difficoltà nell'accesso agli atti comunali». Ma le minoranze hanno scritto anche ai ministri per i Beni culturali Lorenzo Ornaghi, dell'Ambiente Corrado Clini e alla Soprintendenza, «preoccupati per il futuro del patrimonio architettonico, storico e paesaggistico», a loro dire a rischio. «È evidente - replica il sindaco - che i ritardi nei lavori ora non possono più essere attribuiti al Comune o al privato ma a chi, come la minoranza, fa di tutto, per impedire il loro realizzarsi. La stessa demolizione dell'ex hotel Terme sarebbe iniziata a luglio se non vi fosse stato l'esposto dell'opposizione alla Soprintendenza». ■

G. Gh.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sei anni senza terme «Ma presenze invariate»

SAN PELLEGRINO

Le terme di San Pellegrino sono chiuse dal 2006, ma le presenze alberghiere pare che, in questi anni, non abbiano avuto grosse perdite. In pratica il vecchio centro termale - con bilanci che negli ultimi anni di gestione erano stati sempre in perdita - non avrebbero avuto un grande appeal turistico. Tanto che il Gruppo Percassi, una volta acquisito il complesso, decise di non aprirle più. E nessuno, nonostante la disponibilità

del gruppo privato, accettò di gestirle.

A sostenere le tesi l'amministrazione comunale di San Pellegrino, per voce dell'assessore al Turismo Gigi Scanzi, che in Consiglio comunale ha ricordato i numeri di presenze e arrivi negli alberghi di San Pellegrino (dati forniti dalla Provincia). Nel 2009 gli alberghi di San Pellegrino fecero registrare, in un anno, 5.964 arrivi e 33.548 presenze (ovvero il numero di persone moltiplicate per i giorni di

permanenza). Quell'anno la media giornaliera di permanenza dei clienti fu di 5,62, dato che da allora è andato diminuendo ai 4 giorni del 2005 fino al 3,84 del 2010. Gli arrivi, negli anni successivi, hanno sempre oscillato tra i 7000 e gli 8000, con la punta massima nel 2002 di 8.579.

Al contrario le presenze, proprio per la diminuzione dei giorni di permanenza, sono scese, ma non drasticamente: furono 33 mila nel 2002, 27 mila nel 2006 (ultimo anno di apertura delle terme), sono state 29 mila nel 2010 (ultimo dato disponibile).

«La stagione è andata abbastanza bene - dice Andrea Scanzi, albergatore del Centrale dal 1944 - e la clientela affezionata

di mezza età o anziana torna ancora a San Pellegrino, nonostante la chiusura delle terme. Segno che la nostra cittadina piace ancora a qualcuno. Certo, la stagione termale tradizionale, quella con le cure sanitarie, consentiva di avere soggiorni un po' più lunghi». «Una delle risorse su cui puntare resta lo sport, in passato come oggi - continua Scanzi -». Grazie alla Coppa Quarenghi abbiamo lavorato. Al seguito dei ragazzi vengono le famiglie che poi, magari, tornano perché il soggiorno è piaciuto. E quest'anno abbiamo avuto in ritiro squadre di calcio e karate. San Pellegrino, evidentemente, ha ancora un forte richiamo per le società sportive. Ed è quello su cui possiamo puntare». ■



La spina dell'acqua termale a San Pellegrino